



FEASR



REGIONE DEL VENETO



Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali



Percorsi della Fede

IL CAMMINO DELLE DOLOMITI E LA VIA DEI PAPI



Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2007-2013,
Asse 4 - Leader Organismo responsabile dell'informazione: Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano del Piave appartenenti alla provincia di Belluno
Autorità di gestione: Regione del Veneto - Direzione Piani e Programmi del Settore Primario



Le 30 tappe de Il Cammino delle Dolomiti

LA PROVINCIA DI BELLUNO: UN TERRITORIO RICCO DI ARTE, STORIA E NATURA

*Un territorio da scoprire grazie al CAMMINO DELLE DOLOMITI
e alla VIA DEI PAPI*

Due itinerari della fede che a tratti coincidono: uno a contatto più stretto con la natura e legato agli innumerevoli segni della religiosità tra le Dolomiti, l'altro, più accessibile, a incontrare luoghi che sono stati in relazione con i Papi negli ultimi tre secoli. Itinerari che toccano i luoghi più belli e suggestivi, ma anche i meno conosciuti, seguendo il filo delle testimonianze cristiane che spesso coincidono con i più rilevanti tesori d'arte e cultura, in un contesto ambientale d'eccezione: le Dolomiti, che il 26 giugno 2009 sono state proclamate "Patrimonio dell'Umanità" dal World Heritage Committee dell'UNESCO.



Il **Cammino delle Dolomiti** non è, semplicemente, un modo di fare trekking, ma va ben oltre. E' un percorso ad anello in **30 tappe** (oltre 500 km) che abbraccia l'intera provincia di Belluno, ne incontra i luoghi più significativi dal punto di vista religioso e storico, seguendo antiche tracce in quota con **14 digressioni** (a volte scorciatoie) per conoscere valli e borghi ancora autentici.

Il Cammino è pensato per essere percorso in compagnia e non presenta particolari difficoltà tecniche (i sentieri sono quasi sempre larghi e facili, non si incontra nessuna ferrata, non sono richieste competenze alpinistiche). L'importante è valutare bene lunghezza e tempi di percorrenza di ciascuna tappa grazie anche al sito del Cammino, www.camminodolomiti.it, la **Guida del Cammino** (210 pagine), un **dvd** con filmati sui percorsi, le **carte Tabacco 1:25.000 e 1:75.000** disponibili anche negli **uffici turistici**, che sono punti essenziali di riferimento e che potranno fornire tutte le precisazioni che servono. Anche le **strutture di ospitalità** offriranno utili consigli e un prezioso supporto per muoversi in sicurezza e per conoscere meglio il territorio, così come le **guide** e le **agenzie** specializzate sul Cammino.

Un suggerimento: percorrere il Cammino un po' alla volta, magari un pezzetto all'anno, ritirare la **credencial** e apporvi i timbri di tappa per testimoniare il percorso.

I segni del Cammino

Due le tipologie di segnalazione: placche metalliche bianche con il logo del Cammino delle Dolomiti; doppia banda giallo-rossa a vernice.

LA VIA DEI PAPI

Questo itinerario vede due punti di partenza, secondo due distinte direttrici iniziali: a **Canale d'Agordo**, luogo di nascita di Albino Luciani, Papa Giovanni Paolo I, e a **Lorenzago di Cadore**, sede del soggiorno estivo, per ben sei volte del Santo papa Wojtyła, Giovanni Paolo II. Dalle due località, porte di accesso per gli ospiti del Nord Europa, si scende lungo gli assi dei fiumi Cordevole e Piave per raggiungere le città di **Belluno** (luogo natale del papa bellunese Gregorio XVI) e **Feltre**.

Da San Vittore a Sospirolo ai piedi del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi

Tappa 1: San Vittore - Facen;
Tappa 2: Facen - Cima Loreto;
Tappa 3: Cima Loreto - Croce d'Aune;
Tappa 4: Croce d'Aune - Arson;
Tappa 5: Arson - Col Cumanò;
Tappa 6: Col Cumanò - Sospirolo;
Tappa 7: Sospirolo - Val Imperina.

Digressione A: San Vittore - Lasen;
Digressione B: San Vittore - Monte Grappa;
Digressione C: Cima Loreto - Lamon;
Digressione P: San Gottardo - centro Minerario di Val Imperina.

Le prime sette tappe del Cammino permettono di attraversare il Feltrino, ai piedi delle vette del **Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi**, partendo dal Santuario dei Santi Vittore e Corona fino alla Certosa di Vedana alle porte dell'Agordino.

Dall'antica **basilica santuario dei Martiri Vittore e Corona** ad Anzù di Feltre [1],



gemma della fede del territorio bellunese si raggiunge **Feltre**, con la visita del centro storico: il duomo-concattedrale di San Pietro (sotto il sagrato da non perdere l'area arche-

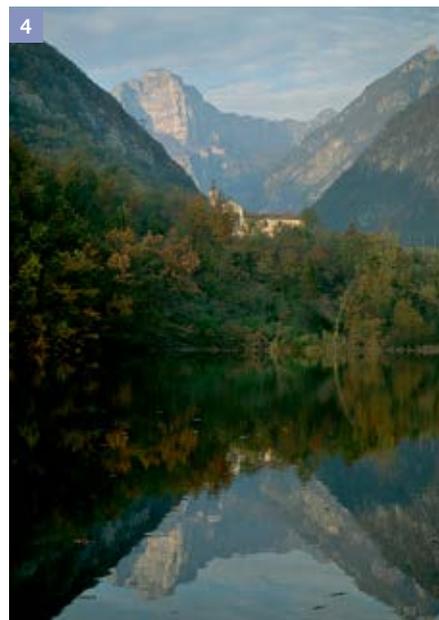
ologica), la salita per le scalette fino a piazza Maggiore [2], gioiello rinascimentale. Si scende quindi per via Paradiso dove si consiglia una sosta nel vescovado vecchio, oggi sede del **Museo diocesano d'arte sacra** [3]. Lasciata la città murata, ci si inoltra nella campagna feltrina toccando villaggi rurali come Travagola per arrivare a Facen, e di qui al santuario dei



Santi Tiburzio e Susanna (con fonte d'acqua contro la pertosse). Salendo verso il monte Avena, già nel parco nazionale (è facile imbattersi nel gallo cedrone o nell'aquila reale),



si prosegue lungo l'itinerario delle chiesette pedemontane scendendo verso cima Loreto con bellissimo belvedere sulla piana di Fonza-so. La successiva tappa porta con piccoli saliscendi, fra prati e boschi, fino al passo Croce d'Aune, attraversando Sorriba con la chiesa di San Giorgio, e altri borghi puntellati da chiese, fontane e segni di antiche attività come le calchere (fornaci per la produzione di calce). Il Cammino prosegue dolcemente in discesa fino ad Arson con un paesaggio punteggiato da villaggi e campanili, antichi poderi, frutteti e torrenti. L'itinerario riprende dal centro di spiritualità di Col Cumanò, dedicato alla memoria del **Papa bellunese Albino Luciani (Giovanni Paolo I)** e con un percorso lineare si arriva in tre ore a Sospirolo, "Sot Spiroi", cioè sotto lo Sperone, monte su cui spicca la candida **certosa di Vedana** [4], vicina all'omonimo lago. La certosa del 15° secolo (at-



tualmente non visitabile) è vicina al borgo di San Gottardo, lungo il tracciato del sentiero tematico "**La Via degli Ospizi**", che risale il canale d'Agordo fino alle miniere di Val Imperina. Visitato il borgo e la chiesa di San Gottardo si entra in Agordino.

Al Cammino delle Dolomiti si affiancano gli itinerari di Tesori d'arte, che aggiungono alla magia di montagne, boschi e prati dai colori mutevoli, l'incanto di preziosi manufatti conservati in splendide chiese tutte da scoprire e ammirare. Il progetto "**Tesori d'arte sul Cammino delle Dolomiti**" conduce alla scoperta storico-artistica dei percorsi che vanno dal Centro Cadore al Comelico, dalla Val di Zoldo all'Agordino, dal Feltrino all'Alpago, da Sedico a Cesiomaggiore: una guida preziosa per la conoscenza artistica del Bellunese (http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=1353).



Museo Etnografico della Provincia di Belluno e del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi
 Seravella di Cesiomaggiore - tel. 0439 438355
www.museoetnograficodolomiti.it



Museo del 7° Reggimento Alpini
 Villa de' Manzoni ai Patt - Sedico tel. 0437 83075



Ufficio turistico di Feltre
 tel. 0439 2540 - feltre@infodolomiti.it
Ufficio turistico di Belluno
 tel. 0437 940083 - belluno@infodolomiti.it

I MUSEI DI FELTRE

- **Galleria d'Arte Moderna "Carlo Rizzarda"** - via Paradiso, 8 - tel. 0439 885234/885242 www.comune.feltre.bl.it
- **Museo Civico** - Via Luzzo 23 - tel. 0439 885241 / 0439 885242
- **Museo Diocesano d'Arte Sacra** - Via Paradiso 19 - tel. 0439 844082 museodiocesano@diocesi.it
- **Area Archeologica** - tel. 0439 83879
- Da Feltre vi è l'opportunità di percorrere alcuni tra i più interessanti itinerari della Pittura del Cinquecento e delle Ville nel paesaggio prealpino della provincia di Belluno (http://www.provincia.belluno.it/nqcontent.cfm?a_id=538 e www.infodolomiti.it).

Viaggio in terra ladina nel cuore delle Dolomiti “Patrimonio dell’Umanità UNESCO”

Tappa 8: Val Imperina – Col di Prà;
Tappa 9: Col di Prà – Canale d’Agordo;
Tappa 10: Canale d’Agordo – Alleghe;
Tappa 11: Alleghe – Livinalongo del Col di Lana;
Tappa 12: Livinalongo del Col di Lana – Passo Falzarego.

Visitato il borgo e la chiesa di **San Gottardo** vi sono due opportunità: una per i più esperti attraverso la forra del Vaión, una cengia attrezzata con fune metallica, fino alla Val Pegolèra, nei cui pressi sorgono l’antico ospizio e la ex-chiesa di Santa Maria Maddalena, poi attraverso prati, strade sterrate e sentieri si raggiunge in breve il sito minerario di Val Imperina, nei pressi della ex centrale idroelettrica, divenuta oggi un centro visitatori del Parco con ostello ed è la sede finale della tappa. L’altra variante (**la digressione P**), più facile, dalla certosa di Vedana verso Santa Giuliana e, attraverso delle gallerie (munirsi di torcia) si sale fino a Tiser e forcella Franche per raggiungere il **centro minerario di Val Imperina** [5]. Siamo ormai alle porte di **Agordo** e al suo panorama dolomitico su Framont e Moiazza. La cittadina ha la bella piazza aperta sul grande prato del “Broi” (ancora oggi usato per la fiera del bestiame) attorniato dalla monumentale chiesa arcidiaconale dei Santi Pietro e Paolo e dalla settecentesca villa Crotta de’ Manzoni. Il Cammino si avvia quindi verso Taibon, con sosta all’antica chiesa di San Cipriano, per arrivare con due itinerari in **valle San Lucano** [6], vescovo evangelizza-



5

Digressione D: i paesi del Poi, Voltago, Frassenè e Gosaldo;

Digressione E: Falcade lungo la Valle del Biois;

Digressione F: Val Fiorentina e Val di Zoldo: Colle S. Lucia, Selva di Cadore, Val di Zoldo, Longarone.

tore delle Dolomiti; una sosta merita la chiesa di Col di Prà, dove inizia la ripida salita fino a casera Campigat. Il panorama si apre sulla valle di Gares e comincia la discesa fino alla capanna Cima Comelle (area picnic, camper) nei pressi del lago. In due ore e mezza si arriva a **Canale d’Agordo, paese natale di papa Luciani (casa e museo) con via Crucis** a lui dedi-



6

cata. Salendo verso Sachét, con la monumentale chiesa di San Simon di Vallada (affrescata dal trevigiano Paris Bordone, allievo di Tiziano), la salita prosegue verso Andrich fino a Celat con l’osservatorio astronomico e la chiesa. Infine Alleghe con la levigata parete nord della Civetta, alta un chilometro, a strapiombo sul lago. Lasciamo la pittoresca **Alleghe** [7] e il suo lago, originato da una frana tre secoli fa, e seguiamo, come antichi esploratori, il Cordevole fino al santuario di **Santa Maria delle Grazie**. L’alta valle propone un paesaggio alpino di rara bellezza, tra le vette dolomitiche più elevate e più famose: Marmolada, Sella,



7

Civetta, Pelmo, Tofane. Fra questi titani di roccia e canyon incantati (da percorrere i famosi Serrai di Sottoguda, località nota per l’abilità dei suoi fabbri), nei piccoli borghi abbarbicati a oltre mille metri, i valligiani offrono un caldo benvenuto nelle terre che hanno visto migliaia di caduti che riposano nel sacrario di Pian di Salesei nel comune di **Pieve di Livinalongo** del Col di Lana dal nome del monte noto per le battaglie della prima guerra mondiale. Siamo in terra ladina che si può conoscere meglio visitando i suoi musei e partecipando a Ferragosto alla festa di Santa Maria Maiou (con benedizione dei fiori) a cui accorrono numerosi dalle valli vicine. A ogni svolta sui sentieri alpini si aprono panorami splendidi cesellati da capitelli che invitano a contemplare la meraviglia del creato. Il Cammino prosegue verso **Castello**, villaggio di montagna dominato dalla rocca di Andraz (che ospitò in tempi lontani il filosofo Niccolò Cusano). Valicato quindi il **passo Falzarego** ai piedi della Tofana di Ròzes, immensa piramide di roccia nuda, passiamo dietro a Col Druscì, con l’osservatorio astronomico, e si prosegue fino a **Fiames**.



Infopoint di Agordo

tel. 0437 62105 – agordo@infodolomiti.it

Infopoint di Canale d’Agordo

tel. 0437 590250 – proloco.canale@alice.it

Ufficio turistico di Falcade

tel. 0437 599241 – falcade@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Alleghe

tel. 0437 523333 – alleghe@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Forno di Zoldo

tel. 0437 787349 – fornodzoldo@infodolomiti.it

- Da Forcella Cibiana (a **Cibiana di Cadore**, il paese dei Murales) con un comodo servizio di navette o attraverso un piacevole percorso naturalistico, si raggiunge il vecchio forte del Monte Rite, oggi Museo
- Dolomites, il museo nelle nuvole voluto dal noto alpinista Reinhold Messner.
- Tel. 0435 890996 – www.messner-mountain-museum.it

ATTORNO AL MONTE PELMO

Seguendo la Digressione F si prosegue lungo la Val Fiorentina. Da vedere: a Colle S. Lucia, la “Cesa de Jan”, edificio seicentesco e la parrocchiale, eretta sulla sommità di un colle, in posizione di dominio sull’intera Val Fiorentina. A Selva di Cadore è da segnalare anche il museo civico “Vittorino Cazzetta” ove sono conservati: lo scheletro con corredo funebre di un cacciatore di 7400 anni fa, ritrovato a Mondeval, e i grandi calchi che riproducono le impronte dei dinosauri sul vicino Pelmetto. Durante il periodo estivo i due siti sono visitabili con escursioni guidate.

Attraverso il passo Staulanza si arriva a Zoldo Alto (con la chiesa di San Valentino a Marsion che conserva opere dello scultore bellunese Andrea Brustolon conosciuto come il *Michelangelo del legno*) e a Forno di Zoldo, il cui toponimo rimanda all’attività mineraria che nell’antichità caratterizzava tutta la Val di Zoldo. Una visita merita la Pieve di S. Floriano (all’interno l’*Altare delle Anime* del Brustolon).



Ufficio turistico di Zoldo Alto

tel. 0437 789145 – zoldoalto@infodolomiti.it

Infopoint di Selva di Cadore

tel. 0437 720243 – info@valfiorentina.it

Ufficio turistico di Arabba

tel. 0436 79130 – arabba@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Rocca Pietore

tel. 0437 721319 – roccapietore@infodolomiti.it

Infopoint di Cortina d’Ampezzo

tel. 0436 869086 infopoint@serviziampezzo.it

Nel cuore dei Monti Pallidi fino alle sorgenti del Piave

Tappa 13: Passo Falzarego - Fiames;

Tappa 14: Fiames - Son Forcia;

Tappa 15: Son Forcia - Misurina;

Tappa 16: Misurina - Auronzo di Cadore;

Tappa 17: Auronzo di Cadore - Candide;

Tappa 18: Candide - Valvisdende;

Tappa 19: Valvisdende - Sappada;

Da Fiames si arriva fino a **Ospitale**, dove si trova la più antica chiesa del territorio ampezzano dedicata ai Santi Nicolò e Biagio, méta il primo giovedì dopo Pentecoste delle Rogazioni da Cortina: una processione di 12 chilometri.

Attraverso gallerie e ponti, arriviamo nel **Parco regionale naturale delle Dolomiti d'Ampezzo** [8]; dalla Val Padeon fino al rifugio **Son Forcia** (significa "Su alla forcella") la vista spazia su tutte le Dolomiti: sotto si esten-



de l'ampia conca solatia d'Ampezzo con la regina, Cortina. La piacevole discesa per i sentieri verso il passo Tre Croci (con la chiesetta e le tre croci in legno che, secondo la leggenda, ricordano la morte di tre viandanti durante l'inverno) consente di vedere resti di vecchie installazioni militari. Nei pressi del ponte sul Rudavoi si consiglia una sosta alla vicina sorgente che sgorga direttamente dalla roccia. Infine si giunge a Misurina con le spettacolari visioni sul lago e le famosissime Tre Cime di Lavaredo: a est i Cadini di Misurina, a ovest Cristallo e Sorapiss. Una leggera salita in mezzo al bosco porta al

Digressione G: dal Passo Falzarego a Cortina d'Ampezzo e al passo Tre Croci;

Digressione H: lungo la valle del Boite da Campo a Valle di Cadore;

Digressione I: Sappada - Santa Maria Luggau.

Digressione I: Sappada - Santa Maria Luggau.

rifugio Città di Carpi e poi la discesa, attraverso la Val d'Onge, porta in val Marzon: siamo in vista di **Auronzo di Cadore** adagiato sul lago di Santa Caterina, vivace centro con un notevole museo multitematico che disegna un affascinante percorso fra natura e archeologia alla scoperta della storia del territorio. Storia che s'incontra anche a ridosso del paese sul piccolo colle del Calvario che con il suo santuario paleoveneto attesta antiche frequentazioni. Una visita merita la chiesa di S. Caterina a Cella, piccolo edificio cinquecentesco, documentato sin dal 1300 e sosta preziosa per i viandanti che si recavano in **Comelico**. Come allora, il Cammino si inoltra verso passo Sant'Antonio (o del Zovo) per arrivare nel verde **Comelico** che si apre sull'ampia conca di Padola (in località Acque Rosse ci si disseta a una sorgente d'acqua ferruginosa). Lungo il "troi di mistieri" (il sentiero dei mestieri) si arriva a Dosoleudo con i suoi caratteristici fienili [9] e poi con il "troi di tradizion" fino a Candide. I sentieri a mezzacosta collegano i paesi di Costa, Costalissoio, Costalta (il paese di legno): una panoramica su tutti i borghi come **Danta di Cadore, territorio visitato da papa Benedetto XVI**, e le montagne dintorno: dal Popera all'Antelao, dalle Marmarole alle Crode del Longerin fino alle creste a nord, al confine con l'Austria. Dopo Pra della Fratta il panorama sulla Val Visdende (letteralmente "la valle che merita di essere vista") lascia senza parole: di fronte al pianoro di prati verdi e boschi (a Pra Marino anche la chiesa Madonna della Neve, dove **papa Giovanni Paolo II** celebrò una mes-



sa rimasta nel cuore dei cadorini) chiusi dalla piramide bianca del monte Peralba, dove sono le sorgenti del Piave. Ormai siamo in val Sesis, lungo il passo del Roccolo il percorso si fa sentiero naturalistico "Piave". Si giunge a **Sappada** (bandiera arancione del TCI) attraverso le sue caratteristiche borgate con chiesette e case in legno a blockbau, che rimandano all'origine carinziana e tirolese degli abitanti: Cima, Puiher, Ecche, Soravia, Kratten, Fontana, Hoffe, Cottern, questo tragitto viene percorso anche in occasione del pellegrinaggio verso il paese austriaco di Luggau (terza domenica di settembre) raggiungibile con la digressione I.



Infopoint di Cortina d'Ampezzo

tel. 0436 869086 infopoint@serviziampezzo.it

Ufficio turistico di Auronzo di Cadore

tel. 0435 9359 - auronzo@infodolomiti.it

Infopoint di Padola (Comelico Superiore)

tel. 0435 67021 dolomiti@valcomelico.it

Ufficio turistico di Sappada

tel. 0435 469131 - sappada@infodolomiti.it

DIGRESSIONE H

Il percorso parte da San Vito di Cadore, località turistica a pochi km da Cortina d'Ampezzo, che sorge alle pendici del monte Antelao a mille metri di altezza. Qui si conservano due interessanti opere di Francesco Vecellio nelle antiche chiese: la prima si trova nella chiesa parrocchiale di S. Vito, *Madonna con bambino e santi Ermagora, Vito, Giovanni Battista e Gottardo*, la seconda nella chiesa della Difesa, *Madonna con bambino e santi Ermagora e Antonio Abate*. Scendiamo, direzione Belluno, sino a **Venàs di Cadore** dove è d'obbligo una visita alla Chiesa di S. Marco Evangelista per vedere l'opera di Francesco Vecellio, *Madonna con Bambino; Santi Marco, Lucano e Albano*. Ancora qualche chilometro ed eccoci a **Valle di Cadore** ove, a precipizio sulla valle del Boite sorge la splendida chiesa di San Martino che conserva una *Madonna con Bambino, San Rocco, San Fabiano, San Sebastiano e San Giovanni Battista*, opera di Francesco da Milano (1530 c.).

Ufficio turistico di San Vito di Cadore

tel. 0436 9119 - sanvito@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Forno di Zoldo

tel. 0437 787349 - fornodizoldo@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Zoldo Alto

tel. 0437 789145 - zoldoalto@infodolomiti.it

Infopoint di Selva di Cadore

tel. 0437 720243 - info@valfiorentina.it

Ufficio turistico di Alleghe

tel. 0437 523333 - alleghe@infodolomiti.it

LAGO DI MISURINA E TRE CIME DI LAVAREDO

A 27 km da Auronzo, attraverso la foresta di Somadida, si raggiunge il lago di Misurina, rinomata località turistica attornata dalle splendide Tre Cime di Lavaredo, il Sorapiss, i Cadini e le Marmarole. Da qui si può salire al Col de Varda, con una magnifica vista sul gruppo del Cristallo; al Monte Piana, teatro di massacri durante la Grande Guerra, documentati dalle trincee all'aperto e dalla raccolta museale del Rifugio Bosi; ma soprattutto è da non perdere l'emozionante percorso che si snoda ai piedi delle Tre Cime di Lavaredo.





La Grande Guerra

Il 24 maggio 1915 le Dolomiti, storico luogo di confine con l'Impero Austroungarico, divennero improvvisamente, con la dichiarazione di guerra, luogo di operazioni militari.



Da quel momento, per due anni, le splendide montagne divennero teatro di una snervante e sanguinosa guerra di posizione, condotta in situazioni ambientali critiche e al limite della sopravvivenza. Nel 1918, l'intera provincia di Belluno fu occupata e il conflitto si spostò più a sud, sulla linea del Piave e del Grappa, investendo i paesi del basso feltrino. Tale fu l'opera dell'uomo in quegli anni, che a distanza di un secolo rimangono moltissime tracce degli eventi, dai fondovalle fino alla sommità delle cime più alte, sopra i 3000 metri di quota.

Una linea di fortificazioni, denominata Linea Gialla, attraversa tutta la provincia di Belluno. Alcuni suoi capisaldi meritano una visita: Forte Leone a Cima Campo in comune di Arsìe, e il Forte di Monte Ricco a Pieve di Cadore innanzitutto. Ma una visita sui luoghi della Grande Guerra non

può ignorare i sacrari, dove riposano migliaia di caduti per le rispettive nazioni in guerra. Nell'arco dolomitico ve ne sono diversi: a Livinallongo del Col di Lana, Cortina d'Ampezzo [10] e S. Stefano di Cadore quelli più conosciuti. Alzando lo sguardo sulle cime che li circondano, si riconoscono luoghi di battaglia che portano nomi famosi: Marmolada, Col di Lana, Lagazuoi, Tofane, Cristallo, Tre Cime di Lavaredo, e poi via fino al Monte Peralba.

Per approfondire la conoscenza delle vicende e delle esperienze vissute dai soldati, è possibile fare visita ai due centri informativi di Cortina e Sottoguda, ai musei tematici, come il Museo del 7° Reggimento Alpini (Sedico) [11], il Museo della Marmolada, il più alto d'Europa, e il Museo del forte austriaco Tre Sassi, a Cortina d'Ampezzo, tra i più noti. Particolarmente



interessanti sono anche i musei all'aperto che gravitano nella zona del Passo Falzarego e quello del Monte Piana, raggiungibile da Misurina.

La stessa situazione si rispecchia intorno al massiccio del Grappa, dove alla base si possono visitare diversi musei e sacrari tra Alano, Quero e Feltre, per poi salire attraverso la valle di Seren fino alla cima, trasformata in sacrario, intorno alla quale emergono ovunque i segni delle battaglie finali.

I monti del Tiziano e dei Papi

- Tappa 20:** Sappada – Cima Campigotto;
Tappa 21: Cima Campigotto – Vigo di Cadore;
Tappa 22: Vigo di Cadore – Lorenzago;
Tappa 23: Lorenzago – Pieve di Cadore;
Tappa 24: Pieve di Cadore – Perarolo di Cadore;
Tappa 25: Perarolo di Cadore – Longarone.

L'itinerario prosegue seguendo la via del Piave lungo tutto il Cadore fino a **Pieve, paese natale del pittore Tiziano**, per condurci verso la valle di Longarone. Con in mente i tipici tabià del verde Comelico, e Sappada, si scende dalle sorgenti del Piave e si entra in Cadore, attraversando fienili e malghe prima di incontrare, in mezzo a un prato, l'antichissima chiesa di Santa Margherita di Salagona e poi, a **Vigo**, la chiesa trecentesca di Sant'Orsola [12] sorta sulla via che conduceva alla chiesa



12

madre di Aquileia. In meno di due ore siamo già a **Lorenzago luogo di villeggiatura di Giovanni Paolo II e Benedetto XVI**. Sono terre che ricordano la presenza dei pontefici anche ripercorrendo vie da loro amate come il "**Sentiero del Papa**" (digressione L) che sale fino al passo della Mauria. Scendendo verso **Domegge** è consigliato il sentiero ad anello dei Romiti con arrivo sul monte Frop-pa: panorama incantevole!
 Il Cammino ricalca qui anche la Traversata del Cadore toccando i piccoli borghi di **Grea** e

Digressione L: Sentiero Papa Giovanni Paolo II fino al Passo della Mauria.

Rizzios con le tipiche abitazioni cadorine con i muri a graticcio; a Grea è possibile visitare la chiesa di San Leonardo, una delle sette chiese cadorine in stile gotico-alpino (XV-XVI sec.) opera del capomastro Nicolò Ruopèl. Merita inoltre fare due passi nel borgo alla ricerca dell'Acqua di Sant'Anna e di ammirare la vista sugli splendidi Spalti di Toro, l'Antelao, il Montanè, il Lago di Centro Cadore [13] prima della discesa verso il magnifico comune di **Pieve**, visitando la chiesa arcidiaconale che conserva opere del Vecellio e dei suoi familiari, e la casa natale del grande artista rinascimentale [14]. L'edificio, dal 1922 monumento nazionale, si presenta come una tipica abitazione nobiliare cadorina: di modeste dimensioni, in solida muratura, con scala di legno e lungo ballatoio che conduce al primo piano. Qui Tiziano tornò anche in età avanzata, nel periodo estivo, per ripararsi dall'afoso clima di Venezia.

Altra borgata che si visita dopo **Valle** di Cadore ricalcando la via romana è quella di **Damós**



14



13



15

con la bella chiesa di Sant'Andrea e Giovanni, per giungere poi a **Perarolo**, antico porto sul Piave per il trasporto del legname che conserva il Museo del cidolo e del legname [15], nella villa reale (perché ospitò la regina Margherita). L'itinerario verso **Ospitale** ricalca gli antichi solchi dei carri lasciati sulla pietra duemila anni fa. Un'antica casa con bifora trecentesca era forse l'ospizio vale a dire "l'ospedale" che diede nome al paese. Anche a **Termine** di Cadore ritroviamo antiche tracce romane e resti di un castello con la torre dall'enigmatica

pianta triangolare. A **Castellavazzo** le pietre bianche o rosate sono servite per secoli alla costruzione degli edifici più importanti: qui vi sono musei della pietra e degli zattieri (il lungo viaggio delle lastre e del legno che ha reso grande Venezia iniziava dal porto di Codissago) e siamo arrivati a **Longarone**.



Ufficio turistico di Auronzo di Cadore
 tel. 0435 9359 – auronzo@infodolomiti.it
Ufficio turistico di Calalzo di Cadore
 tel. 0435 32348 – calalzo@infodolomiti.it
Infopoint di Pieve di Cadore
 tel. 0435 32556 info@piazzatizianoviaggi.it



LORENZAGO, IL PAESE DEI PAPI

Piccolo centro adagiato su un altopiano, dal quale domina il lago di Centro Cadore. Grazie alla sua posizione soleggiata, alla tranquillità e all'aria purissima, Lorenzago è un apprezzato centro di villeggiatura. È stato scelto per ben sei volte dal Santo Papa Giovanni Paolo II per le sue vacanze estive e, nell'estate 2007, anche da Benedetto XVI. Il comune è formato dai due agglomerati di Villapiccola e Villagrande. Di particolare interesse: la parrocchiale del XVIII secolo, la cinquecentesca casa dei Tremonti e la chiesetta della Madonna della Difesa. Sono inoltre numerose le passeggiate ed escursioni nel verde che partono da Lorenzago, prima fra tutte quella al Passo della Mauria, dominato dal massiccio del Cridola (Digressione L).

I MUSEI DI PIEVE DI CADORE

- **Museo della Magnifica Comunità di Cadore**
 (sezione d'Arte Paleoveneta-Pinacoteca Talamini)
 Piazza Tiziano, 1 tel. 0435 32262
www.magnificacomunitadicadore.it
- **Casa natale di Tiziano**
 Via Arsenale - tel. 0435 32262
www.magnificacomunitadicadore.it
- **Casa di Tiziano l'Oratore**
 Piazza Tiziano 29 - tel. 0435 501674
centrostudi@tizianovecellio.it
www.tizianovecellio.it
- **Museo dell'occhiale**
 Via Arsenale, Palazzo Cos.mo
 tel. 0435 431812 / 0435 500213
www.museodellocchiale.it

Sul filo della Memoria

Tappa 26: Longarone – Farra d'Alpago;

Tappa 27: Farra d'Alpago – Nevegàl;

Tappa 28: Nevegàl – Belluno;

Tappa 29: Belluno – Trichiana;

Tappa 30: Trichiana – San Vittore.

Uno sguardo alla diga del **Vajont: Longarone** è alle porte con la chiesa monumentale che ricorda la terribile onda che distrusse la valle il 9 ottobre 1963. Le vittime riposano poco lontano nel cimitero di **Fortogna**. Il percorso ora lineare conduce verso **l'Alpago** e il suo lago di Santa Croce [16] con oasi naturalistica. Una pausa prima di iniziare uno dei tratti più impegnativi del Cammino: la salita (approvvigionarsi d'acqua) porta al giardino botanico e alla riserva naturale integrale del monte Favaghera. Poi un ampio sentiero in cresta consente una visione panoramica su tutte le Dolomiti guardando verso nord e fino a Venezia e l'Adriatico. Attraverso fitti sentieri nel bosco si scende sul piazzale del Nevegàl a per visitare il santuario dell'Immacolata. Di qui si giunge

16



Digressione M: Pian di Vedoia – Belluno;

Digressione N: Casan – Foresta del Cansiglio;

Digressione O: Mel – Follina.



17

alla selvaggia valle di San Mamante (qui fu ucciso l'ultimo orso della valle a fine ottocento) con l'antico santuario e una fonte dalle virtù galattogene. Ormai siamo alle porte di **Belluno**, la "città splendente" medaglia d'oro della Resistenza. Il centro storico invita a una sosta nelle sue piazze e angoli più tipici: dalla vivace piazza dei Martiri conosciuta come Campedèl, ma chiamata anche per cento anni piazza del Papa a ricordo del primo papa bellunese nel 1831, Gregorio XVI, a piazza Duomo con il campanile (opera dell'architetto di casa Savoia, Filippo Juvarra) elemento identificativo della città che rivaleggia con l'altro simbolo naturale di Belluno: la Gusèla, guglia dolomitica della Schiara [17], e il magnifico palazzo dei Rettori. Ci inoltriamo nel paesaggio agreste verso nord: lungo il Cordevole si arriva a **Bribano** di Sedico, all'oratorio di San Nicolò (all'interno opera di Agostino da Lodi della cerchia



Ufficio turistico di Belluno

tel. 0437 940083 – belluno@infodolomiti.it

Ufficio turistico di Feltre

tel. 0439 2540 – feltre@infodolomiti.it

Infopoint di Mel

tel. 0437 544294 turismo.mel@valbelluna.bl.it

MUSEO, "LONGARONE VAJONT, ATTIMI DI STORIA"

A Longarone, presso il Centro Culturale, vi è il primo museo dedicato alla storia di Longarone e alla tragedia del Vajont. Il percorso di visita, studiato seguendo la cronologia degli eventi, si snoda con inaspettata delicatezza attraverso le due sale che, collegate da un tunnel buio, simbolo di quella notte, rappresentano il "prima" e il "dopo" di quel fatidico 9 ottobre 1963. Ogni visitatore può ripercorrere attraverso immagini, documenti, filmati e reperti, la storia di un paese che nello splendore dei primi anni '60 ha subito la più grave ferita del dopoguerra italiano. In una teca nel porticato d'ingresso è collocato un modello in scala della diga del Vajont, interessante per comprenderne l'imponenza ingegneristica. Il museo costituisce uno strumento di conoscenza della storia locale, indelebilmente segnata, ed intende trasmettere al visitatore un'emozione forte ed una reale consapevolezza che il valore della vita e l'insegnamento del passato sono fondamenti imprescindibili per costruire il



futuro. Il nome scelto per il museo, "LONGARONE VAJONT, attimi di storia", vuole sottolineare esplicitamente i contenuti del percorso, che non ha la pretesa di assoluta completezza sull'argomento ma raccoglie e racconta momenti di vita quotidiana di un paese completamente cancellato e che con tenacia, determinazione e fiducia nel futuro è poi stato ricostruito.

Pro Loco Longarone - Tel. +39 0437 770119
www.prolocolongarone.it info@prolocolongarone.it

di Leonardo) fondato nel 1502 dagli antenati dello scrittore Dino Buzzati. Le ultime tappe riconducono il pellegrino alle Prealpi: si oltrepassa il Piave e si arriva a **Trichiana**, il paese del Libro, e a **Mel** (bandiera arancione del TCI) con i suoi palazzi cinquecenteschi. Dal colle di Mel uno scorcio fa vedere in lontananza la torre dell'austero **castello di Zumelle** [18] (dove passa la digressione O). Per comodi sentieri si arriva a **Lentiai** con la monumentale chiesa dell'Assunta che conserva un magnifico soffitto a cassettoni dipinto da Cesare Vecellio. Dopo aver riattraversato il Piave, il Cammino ritorna quindi alla basilica dei Martiri Vittore e Corona.

18



SANTUARIO SS.VITTORE E CORONA

Al Feltrino appartiene il gioiello artistico più importante: la basilica dei Santi Vittore e Corona, luogo di partenza e arrivo del Cammino. L'imponente santuario, collocato a sentinella del principale accesso alla città di Feltre, è sorto su un antico castrum romano e fu fondato dal feudatario imperiale Giovanni da Vidor nel 1096 per contenere le reliquie dei martiri protettori della diocesi feltrina. La struttura conserva nel martyrium l'elegante arca di fattura veneziana risalente alla fondazione e una straordinaria decorazione affrescata che riveste tutte le superfici interne e riferibile a diverse scuole: Giotto, Vitale da Bologna, Tommaso da Modena. Nel 1421, il complesso difensivo venne demolito e nel 1494 la congregazione fiesolana di San Girolamo ottenne dal papa di costruire il convento tuttora esistente, con il nuovo campanile, il chiostro e le adiacenze. Nel 1669 subentrarono i Somaschi, che vi rimasero fino alla soppressione nel 1767 e dotarono il complesso di prestigiose opere d'arte, conservate in loco o nel Museo diocesano di Feltre; di questo periodo sono gli affreschi del chiostro con la storia del santuario e della città. Dal 1852 al 1878 si insediaroni i Minori osservanti, che fecero costruire la scalinata d'accesso e la nuova abside.

Altre informazioni: www.santivittorecorona.it

Uffici Informazioni

	tel	fax	e-mail
ALLEGHE	0437 523333	0437 723881	alleghe@infodolomiti.it
ARABBA	0436 79130	0436 79300	arabba@infodolomiti.it
AURONZO DI CADORE	0435 9359	0435 400161	auronzo@infodolomiti.it
BELLUNO	0437 940083	0437 958716	belluno@infodolomiti.it
CALALZO DI CADORE	0435 32348	0435 517225	calalzo@infodolomiti.it
FALCADE	0437 599241	0437 599242	falcade@infodolomiti.it
FELTRE	0439 2540	0439 2839	feltre@infodolomiti.it
FORNO DI ZOLDO	0437 787349	0437 787340	fornodizoldo@infodolomiti.it
ROCCA PIETORE	0437 721319	0437 721290	roccapietore@infodolomiti.it
S. VITO DI CADORE	0436 9119	0436 99345	sanvito@infodolomiti.it
SAPPADA	0435 469131	0435 66233	sappada@infodolomiti.it
TAMBRE	0437 49277	0437 49246	tambre@infodolomiti.it
ZOLDO ALTO	0437 789145	0437 788878	zoldoalto@infodolomiti.it

Info point

	tel	fax	e-mail
AGORDO	0437 62105	0437 65205	ufficioturisticoagordo@gmail.com
BORCA DI CADORE	0435 482015	0435 482015	infoborca@libero.it
CANALE D'AGORDO	0437 590250	0437 590250	proloco.canale@alice.it
CAVIOLA	0437 590116	0437 590116	proloco.caviola@libero.it
CENCENIGHE AGORDINO	0437 591549	0437 591549	ass@prolococencenighe.191.it
CORTINA D'AMPEZZO	0436 86906	0436 86906	infopoint@serviziampezzo.it
CROCE D'AUNE	338 6828865	0439 301943	prolocopedavena@libero.it
DOMEGGE DI CADORE	0435 72061	0435 728170	prolocodomegge@casadolomiti.it
FARRA D'ALPAGO	0437 46448	0437 46448	farra@infodolomiti.it
LAMON	0439 96393	0439 96393	prolocolamon@libero.it
LA VALLE AGORDINA	0437 63928	0437 63928	ufficioturisticolavalle@gmail.com
LONGARONE	0437 770119	0437 770177	info@prolocolongarone.it
MEL	0437 544294	0437 544232	turismo.mel@valbelluna.bl.it
MISURINA	0435 39016	0435 39914	info@auronzomisurina.it
PADOLA DI COMELICO SUP.	0435 67021	0435 479091	dolomiti@valcomelico.it
PEDAVENA	0439 301943	0439 301943	prolocopedavena@libero.it
PIEVE DI CADORE	0435 32556	0435 518944	info@piazzatizianoviaggi.it
PONTE NELLE ALPI	0437 981792	0437 981792	info@prolocopna.it
PUOS D'ALPAGO	0437 454650	0437 454650	proloco_puosdalpago@infodolomiti.it
SANTO STEFANO DI CADORE	0435 62230	0435 479091	s.stefano@valcomelico.it
SEDICO	0437 83666	0437 83666	info@prolocosedico.it
SELVA DI CADORE	0437 720243	0437 720243	info@valfioentina.it
VALLADA AGORDINA	0437 591227	0437 581684	vallada@libero.it
VALLE DI CADORE	0437 501527	0435 519208	prolocovalledicadore@casadolomiti.it

**Informazioni / Information:**

www.camminodelledolomiti.it
 info@camminodelledolomiti.it
 www.infodolomiti.it
 mail@infodolomiti.it
 +39 0437 940083

Il Cammino delle Dolomiti www.camminodelledolomiti.it

Santuario dei Santi Vittore e Corona tel. 0439 2115 www.santivittorecorona.it
Sito ufficiale turistico della provincia di Belluno www.infodolomiti.it mail@infodolomiti.it

La Via dei Papi www.camminidellafedeinveneto.org

Foto:

Archivio Provincia di Belluno (DG Bandion, M. Zucco, L. Viel, P. Cibien, L. Gusso, Studio Effe8, G. Maggiolini, G. De Donà, M. Dell'Agnola, Agenzia Obiettivo, F. Sovilla, R. Ghedina, M. Kerer). Archivio Diocesi di Belluno-Feltre